Anno XL. Lunedì-Martedì 3-4 Gennaio 1887. N. 1.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio. Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'une si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Cose giornaltiche

II.

Detto delle condizioni della stampa in generale in Italia, quelle della stampa locale ci possono offrire materia d'osservazione se poniamo la mente al periodo che sta attraversando la *Rivista* organo della democrazia ferrarese.

Le sue difficoltà economiche non potrebbero preoccuparci come tutto ciò che s'attiene alle vicissitudini di privati commerci e delle personali faccende. Può invece interessarci il periodo transitorio che essa ora percorre per l'abbandono dal Bacci suo Direttore.

Questi, negli ultimi numeri da lui redatti pubblicava alcuni *Ricordi politici*, i quali, per quanto malauguratamente troncati e rimasti senza una conclusione, lasciano abbastanza apparire tra una grande dose di amarezza e di sconforto, i motivi veri del di lui abbandono un po' volontario, un po' imposto...... dalle circostanze. E i motivi veri si deducono dalla storia, narrata in essi *Ricordi*, delle lotte elettorali politiche 1882-1883-86 storia di errori madornali, di inconseguenze illogiche, di sbandamenti cerca di lanternino, di colpe qualificate pei *mezzi* pel *tempo* e *pel luogo*, tutto ciò opera e a danno dei politicanti inesperti della democrazia, aventi a complice talvolta la stessa *Rivista*.

È storia recentissima, che fu già da noi sufficientemente illustrata e non è d'uopo che su di essa noi qui ci diffondiamo.

Una sola confessione preziosa e ingenua riscontriamo negli accennati *Ricordi*, degna di essere rilevata: « le elezioni del « 1886 non videro più un Prefetto mordente gli occhi sulle agitazioni democra« tiche. » In queste brevi parole che coperte da pudica reticenza, c'è abbastanza sintetizzato il valore politico che dev'essere attribuito alle vittorie del partito a noi avverario nel 1882 e nel 83. Ma anche noi scvoleremo su questo tasto, non potendo cribrare e discutere l'opera di chi purtroppo ha chiusi gli occhi per sempre.

La conclusione che manca ai *Ricordi* e che noi desideriamo converrà che la mettiamo noi: la immensa maggioranza della popolazione della provincia nostra non è radicale, nè tale potrebbe divenire per l'apostolato di un giornale quale la *Rivista*; gli obbiettivi ultra-avanzati di chi la *Rivista* dirigeva, non entrano nel comune sentimento e nel consentimento comune; le dimostrazioni in piazza, le reboanti logomacchie giornalistiche, il livore partigiano, non conducono a far qui molti proseliti —; dunque i tentativi della *Rivista*, la sua cronica nevrosi ultra radicale, come non ha dato i frutti che se n'aspettava, non approderebbe in progresso di tempo meno frustranea e inefficace. Conseguenza, un mutamento d'indirizzo in senso più mite, più consono all'ambiente in cui la *Rivista* deve vivere.

Questa la verità nuda non per noi cruda.

Del resto, coloro che nel 1882, come ora, erano guida delle falangi supposte radicali, non si sono mai fatti a questo riguardo troppe illusioni a malgrado dello allargamento del suffragio. Candidati suoi furono Sani (col programma di Bondeno) Seismit-Doda, Gattelli, Carpeggiani, tutti nell'orbita delle istituzioni. Nel 1883, sul nome di un gran galantuomo, onorato da tutti i partiti, fu giocoforza a malcauti caporioni democratici di ricorrere alla *pastetta* per vincere. E per le elezioni 1886, i nomi in allora favoriti, prima di lasciarsi forzare la mano con quelli del Bovio e dell'Imbriani, restano sempre il miglior commento del nostro dire.

Non già che la *Rivista* del quadriennio 1886 non possa vantare di non aver avvantaggiato qualche cosa all'ideato suo proselitismo; ma furono progressi troppo effimeri e che ebbero per altra parte effetti deleterj e di un vero disolvimento nelle file democratiche. Lo aver conquistato taluno fra le classi meno colte, e tra i piccini di una scolaresca inesperta, digiuni ancora di tutto ciò che non sia il grattar del lattime e la poca volontà di studiare, ciò è assai poca cosa. Lo aver creati quà e là nelle campagne degli adepti, accarezzati dagli incoraggiamenti laudatori e dalla creazione, in essi, di piccole cariche per uso dei loro *petits comités*, non ha servito a compensare le defezioni numerose, dovute alle facili ed azzardate promesse non mantenute, alle invidiuzze e gelosie personali, al continuo sparire di miraggi profetizzati attraverso d'un orizzonte rosso, che è tanto lontano dai generali desideri quanto dall'indole degli italiani in generale e dalle probabili contingenze del futuro.

Gli è che gli amanti di un continuo e ben ordinato progresso, formano la legione di coloro che la *Rivista* spesso calunniava e sempre combatteva, ed è assai malagevole il combattere per la libertà contro dei liberali. Gli è che nelle *nuances* dei partiti liberali possono esservi, e ci sono nella nostra provincia, numerosi elementi dissenzienti che il progresso vorrebbero più frettoloso ed accentuato di quel che consiglino la salute e la prosperità della patria; ma erano prima del 1882 e sono anche addesso assai pochi coloro i quali libertà e progresso domandino all'infuori dell'orbita di quei plebisciti che il Bacci si compiaceva di mettere tanto di spesso in discussione e in ridicolo. I Mazziniani dottrinari, i socialisti anarchici; gli ultra radicali, insomma, quali li vorrebbe foggiati la *Rivista*, conviene ricercarli sia nel capoluogo della provincia sia nel suo territorio, con gran fatica, per raccogliere scarsi manipoli da contare a dozzine. E lo arrabattarsi in continuo moto, e il clangore delle voci grosse, può illudere, ingrandire all'immaginazione le proporzioni di un partito, non già aumentarlo effettivo di numero.

Senza dire poi della influenza grandissima che nella mente delle masse cosidette democratiche ha potuto esercitare la persona di Severino Sani, astrazion fatta da ogni criterio politico e da velleità ultra radicali. Commentando le elezioni dello scorso maggio noi chiudevamo una serie di articoli colle seguenti parole. Esse portano nella forma l'impronta della febbre della lotta, la sostanza è ancora di tutta attualità.

« E non ci si dica di prendere a base « delle forze radicali i voti riportati dal « Bottoni e dal Mantovani. Anche due « conservatori o due pertichini qualunque « purchè voluti o raccomandati dal Sani « avrebbero ottenuto — 100 più, 100 me« no — lo stesso numero di voti. Perchè « in sostanza, più che un partito radi« cale c'è nel ferrarese un partito *sa« niano*.

« Ci cantano di *Fascio*, di democrazia « radicale, di programmi *Saffici* e di al« tri democratici manicaretti. Se Severi« no Sani, nel 1882, invece di far schian« tare il Povero Prefetto Miani col suo « improvvisato *trasformismo*, fosse an« dato a sedere alla sinistra temperata « come gli aveva promesso, e ancora oggi « vi sedesse, il 23 maggio avrebbe avuti « gli stessi voti dagli autentici o suppo« sti radicali; e forse qualche centinaio « di più di quelli che ebbe, dai linfatici, « dai biliosi e dagli indisciplinati che « non mancano purtroppo nel nostro par« tito.

« In una parola: la persona di Seve« rino Sani, non il suo partito; la sua « furberia e la sua attività esercitata as« siduamente in tre o quattro lustri, sono « gli elementi a cui egli deve i suoi vo« ti e i suoi compagni — da lui *voluti* « (6 *pro forma* proposti) — i loro.

« Ma chi è quell'imbecille che può « concepire una democrazia ferrarese e « una vittoria radicale senza Severino « Sani. ? »

Thas is the quistion direbbe un inglese.

Ora, se la fede, la tenacità dei propositi, la fermezza del carattere, onorano altamente chi cessa del dirigere la *Rivista*, d'altra parte è chiaro che le utopie e la intransigenza suoi, come hanno apportato jattura al *partito*, così producevano effetti danosissimi su d'un altro campo. Alludiamo alla sistematica e deplorevole partigianeria mercè la quale, condensando talvolta la panzana, talvolta la facezia sciatta sui Deputati non radicali, si fomentava e si manteneva dalla *Rivista* un puerile ed esiziale dualismo e l'assenza di ogni coesione fra tutti i Deputati del Collegio nei loro rapporti per gli interessi provinciali da essi rappresentati.

I rappresentanti di una provincia (ove i due principali partiti, numericamente almeno, si bilanciano) che ha tanti diritti conculcati in nome dei quali insorgere, tanti interessi economici e morali da far tutelare, devono — astrazion fatta dai rispettivi principj politici — procedere ognora concordi e in una mutua assistenza ogni qualvolta sono in giuoco gli interessi del collegio da essi rappresentato. Ciò è indispensabile, ciò è onesto. Così non poteva e non doveva durare perchè l'interesse dei rappresentati lo reclama. — Così invece sarebbe sempre durato e col danno di tutti, mediante la permanenza alla *Rivista* del suo cessato Direttore, perchè il suo *non flangar, non flectar* l'applicava di soventi assai male, con tattica adeguata alla men che mediocre fortuna. — Bella invero, per dirne una, che dovesse intensamente odiare e spregiare ciò che oggi, con vocabolo nel quale la inesattezza è pari alla ineleganza, vien detto *trasformismo*, chi la prima e più solenne lezione di *trasformismo* ha dato a Ferrara attonita, facendo piombare d'un salto solo l'on. Sani dalla sinistra storica alla sinistra estrema!

Conclusione della conclusione: Ferrara e la sua provincia, domandano pace e benessere; anelano ed hanno grande bisogno di una tregua alle discordie intestine. La *Rivista* perpetuava i dissidi e stemperando a piccole dosi i superbi ideali, cercava le sterili sabbie tra i quarzi auriferi. Il tentativo fu ardito ma l'opera infeconda. La missione sua è abortita perchè la prognosi era sbagliata, il terreno ingrato. Troppe furono le delusioni; ora una lenta metempsicosi riteniamo inevitabile, sicura.

Ma non furono la fede e la costanza che le mancarono. — *Honnheur au courage malhereux.*

Questo abbiamo voluto dire poichè i suoi *Ricordi politici* il Bacci indirizzava « agli amici ed agli avversarj »

—

COSE COMUNALI

Relazione della Giunta sul Bilancio preventivo 1887 e Proposte.

Già da qualche tempo il Patrio Consiglio si dimostrò preoccupato della situazione delle Finanze Comunali. Il progetto di Bilancio 1886 mise poi in chiara luce uno stato di cose alle quali era opera savia e doverosa il provvedere radicalmente. Ed infatti l'Onorevole Giunta, che dirigeva allora la Amministrazione Comunale, sottopose al Consiglio un complesso di proposte che avevano in mira di migliorare il Bilancio e dargli uno stabile assetto.

Parve alla maggioranza che i rimedi suggeriti avrebbero turbato troppo profondamente l'andamento amministrativo in vigore, e mancando il tempo a nuovi studi, si preferì ottenere un pareggio provvisorio eliminando dal Bilancio, quale veniva presentato dall'Onorevole Giunta, alcune spese che si riconoscevano necessarie ma non urgenti, limitandone altre e rimandando al futuro Esercizio il pagamento di qualche somma che poteva essere dilazionata. Ma quegli stessi che propugnarono tali espedienti, non si nascondevano che la loro efficacia era soltanto temporanea. Quindi a niuno recherà meraviglia se il progetto di Bilancio 1887, che la Giunta attuale ha l'onore di sottoporvi, presenta una notevole deficienza delle Entrate in confronto alle Spese.

Prima di sottomettere al vostro esame i mezzi coi quali si potrebbe sopperirvi, sarà cosa utile l'indagare quali sieno le cause che introdussero nella Finanza dell'Azienda Comunale il germe del disavanzo, e, spingendo anche lo sguardo oltre il confine del Bilancio attuale, ricercare quali probabilità abbiansi di vedere tale disavanzo prossimamente scomparire o piuttosto aumentare. Servirà allo scopo il confronto fra alcuni articoli del Preventivo approvato 1879 (*) coi corrispondenti del 1886. Incominciando l'esame di quelli riguardanti il personale troviamo

		1879			1886	
Person. Uff. Am. inter.	L.	72740	—	L.	88703	01
id. Deleg. al foresé	»	9900	—	»	16951	80
Portieri, Ord., Messi ecc.	»	19516	—	»	23059	70
Pers. sanit. città e forese	»	34309	39	»	49175	97
id. Ufficio Tecnico	»	14220	—	»	16450	—
Salario ai Cantonieri	»	50610	—	»	55284	—
Assegno ai maestri elem.	»	118410	—	»	128665	—
Pompieri	»	3670	25	»	6353	50
Person. Civica Biblioteca	»	6420	—	»	7280	—
id. Scuole Music.	»	10100	—	»	9900	—
id. di Disegno applicate all'Industria	»	4200	—	»	10190	—
id. alla Pinacoteca	»	2630	—	»	1536	—
id. ai Cim. città e for.	»	6634	52	»	7673	52
id. al Canile . . .	»	2150	—	»	3306	96
TOTALE	L.	350736	16	L.	424529	46

Vediamo dunque che in questo periodo lo stipendio del personale addetto ai diversi servizi Comunali presenta un aumento di L. 73793. 30 aumento che ha tutto il carattere della stabilità. Anzi notiamo subito che non essendo ancora stati *applicati che il soprassoldo immediato ed il primo dei tre soprassoldi quinquennali* accordati agli impiegati, *non può ancora dirsi raggiunta la cifra normale degli stipendi*. Vediamo poi progredire enormemente la somma destinata al servizio pensioni che da L. 33794, 16 nel 1879, raggiunge nel 1886 L. 51302, 03 *benchè il Bilancio* 1886 *abbia incomin-*

(*) Si prende a confronto col bilancio 1886 quello del 1879 perchè da quell'anno varii fatti amministrativi determinarono in modo speciale il continuo aumento di spese.

ciato a risentirsi appena dell' effetto dell' ultima deliberazione Consigliare riguardante le pensioni.

Coll' estendersi dei servizi, coll' aumentare il numero delle scuole, aumentano notevolmente le spese per manutenzione dei fabbricati e del materiale, la somma dei fitti reali dei locali ad uso dell' Istruzione Elementare sale da L. 10563 a L. 15000; l' illuminazione notturna da L. 75000 a L. 79480 (e sembra impari al bisogno); la manutenzione delle strade e Piazze di Città da L. 12500 a L 24000 quelle delle strade Comunali al forese da L 82000 a L. 108781, 92. Tutti questi aumenti, tranne per avventura quello sull' illuminazione, non hanno carattere transitorio ma durevole, alcune anzi progressivo. Gli oneri Patrimoniali propriamente detti offrono un lieve miglioramento; ma crescono di ben L. 59888 gli interessi passivi diversi, in conseguenza dei Prestiti contratti; l' ammortizzamento dei quali essendo ripartito in un lungo periodo, la cifra annua che lo rappresenta, nonchè il relativo aggravio di Ricchezza Mobile, decresceranno assai lentamente.

Vediamo ora se le Entrate aumentarono di pari passo. Migliorano le Rendite Patrimoniali pei fitti terreni e fabbricati per circa L. 6000, i Proventi diversi per L. 10421, 96; *ma vi sono compenetrate L. 7600 aumento delle ritenute per le pensioni che rappresentano la creazione d' un debito latente e nelle conseguenze, superiore all' importo delle ritenute.* Le diverse tasse Comunali, compresevi la quota cointeressenza sui redditi di R. M. salgono da L.152138, 20 a L. 173750 cioè aumentano di L. 21611, 80, aumento assai poco notevole.

Gli introiti del Dazio soltanto presentano un costante miglioramento.

Non risponde al nostro assunto l' esaminare l' andamento della sovrimposta in questo periodo, poichè essa coincide colle diverse esigenze del Bilancio, del quale serviva a colmare la deficienza. Accenneremo solo che da un massimo di L 720000 nel 1879 scese a L. 633142, 85 nel 1880 per risalire nel 1883 a L. 684162, 03 cifra nella quale in seguito si mantenne e che, in forza della Legge sulla perequazione fondiaria recentemente votata dal Parlamento Nazionale, non potrà essere superata senza Legge speciale.

Dai confronti sopra esposti risulta ad evidenza: che nel periodo preso ad esame le spese dell' Azienda Comunale subirono un ingente aumento; che tale aumento ha tutto il carattere della continuità: che le Entrate non progredirono in eguale misura delle spese. In conseguenza il conto di Entrate e Spese deve chiudersi con un disavanzo, non transitorio, ma duraturo.

Si disse più sopra che a farsi un esatto concetto della situazione finanziaria dell' Amministrazione Comunale, non dovevasi limitare lo studio alle partite del Bilancio 1887. Possono già da questo momento prevedersi alcune sopravvenienze e variazioni dei futuri Bilanci. Prima d' indicarveli, la Giunta deve dichiararvi che nella compilazione del progetto di Bilancio 1887 essa pose ogni cura d' escludere qualsiasi spesa che non si dimostrasse necessaria ed urgente, lasciando inevase molte proposte di stanziamenti fatti dagli uffici od Istanze di privati che pur si riconoscevano attendibili; per cui ritiene nulla sia a detrarsi dalla parte Passiva.

Ammettendosi il disavanzo per l' Esercizio 1887 in . . . . L. 87746, 77
che colla riduzione del fondo disponibile sul Consuntivo 1885 proposta dai sig. Revisori per . . . . . „ 1055. 12

sale a L. 88801, 89

vi diremo che questa cifra deve scomporsi in due parti. Una rappresenta il saldo delle spese sostenute per provvedimenti sanitari in occasione dell' epidemia colerica che ascesero a quasi L. 150000 in confronto di L. 100000 preventivate all' art. 57 Entrata in conformità alla deliberazione Consigliare del 9 Settembre scorso, per cui rimangono scoperte L. 50000. L' altra parte ossia L. 38801, 89 rappresenta il vero disavanzo di competenza del 1887.

La vostra Rappresentanza potè provvedere al servizio di Cassa per le spese eccezionali cagionate dal colera, senza ricorrere all' autorizzato Prestito di L. 100000 a breve scadenza, così ottenendo significante risparmio d' interessi. Ora vi propone di regolarizzare questa partita mediante un Prestito colla Cassa di Risparmio di L. 150000 al saggio del 4. 25 0[0 annuo ammortizzabile in rate annue di L. 20000, comprendenti capitale ed interessi. Ed in vista d' allegerire il prossimo Bilancio, il pagamento delle rate incomincierebbe nel 1888, come rileverete dal piano d' estinzione.

Resta dunque a provvedersi al disavanzo proprio del 1887 di L. 38801. 89 e se il Consiglio ritenesse prudente di preventivare come introito lordo del Dazio Consumo per l' anno venturo sole L. 1060000, cifra già superiore alla media del quinquennio 1880-1885, e superata quest'anno soltanto per l' eccezionale raccolto d' uva e per altre cause sulle quali non è a farsi sicuro assegnamento, aumenterebbe lo spareggio di L. 10000 e così in tutto Lire 48801. 89.

Ora cade in acconcio d' accennare alle sopravvenienze e variazioni dei futuri Bilanci alle quali si alluse superiormente. Aumenteranno le spese:

Pel Prestito per l' Acqua Potabile circa . . . . L. 47000 —
Per quello colla Cassa di Risparmio . . . . . . « 20000 —
Eventuali . . . . . . « 3000 —

In tutto L. 70000 —

Diminuiranno:
All'Art 108 acquisto stabili L. 15000 —
« 105 Saldo Cassa Risparmio prestito 1874 . . « 16040 95
Al prof. Gardini . . . « 3465 14
Al sig. Olivo Casoni . « 11000 —
Alla Ditta Briggs . . . « 4500 —

Assieme L. 50006 09

differenza fra aumenti e diminuzioni Lire 20000 che andranno ad ingrossare lo sbilancio portandolo a L. 68801 89 od, arrotondando la cifra, a L. 70000. Nè si opponga che la spesa per il Prestito per l' acqua Potabile non andrà stanziata neppure nel Bilancio 1888, poichè in questo e nei successivi mancheranno anche nelle Entrate straordinarie all' Art. 54 Lire 30000 prodotto di alienazione di stabili.

(Continua)

AURE DI PACE

L' ottantesimo giubileo militare dell' Imperatore Guglielmo

Berlino 1. — In occasione del suo ottantesimo giubileo militare, l' Imperatore ricevette oggi tutti i generali e comandanti di corpo dell'esercito, nonchè il Principe Imperiale, che diresse all'Imperatore un caldo e patriottico discorso, terminando così:

« La massima prussiana, che non c' è alcuna differenza fra popolo ed esercito, dacchè il popolo e l'esercito furono sempre pronti a diffendere la patria, è divenuta, mercè l' epoca dell' Imperatore, un bene comune di tutta la nazione.

« Una tale compatezza dell' intero nostro popolo è la garanzia più importante pel mantenimento della pace. Mi sia permesso affermare che oggi, come prima, il nostro popolo, unito e forte, confida nel suo Imperatore, con amore riconoscenza, devozione e dedeltà. Esso vede in lui, con lieta fiducia, la salvaguardia della pace, e forma voti unanimi onde Iddio benedica l'Imperatore anche in avvenire. »

L'Imperatore rispose con parole cordiali, esprimendo i suoi ringraziamenti e la sua gratitudine a tutti i generali ed ufficiali; quindi abbracciò il Principe Imperiale e Moltke, ringraziando quest' ultimo per gli imparagiabili servigi da lui resi, ed esprimendo le speranze di rivederli tutti presenti il 1 gennajo del 1888.

Grevy al Corpo diplomatico

Parigi 1. — Al ricevimento fatto dal presidente della Repubblica Grevy al Corpo diplomatico, il Nunzio pontificio, a nome di tutti, gli espresse i sentimenti di venerazione e di affettuoso attaccamento, gli auguri pel nuovo anno ed i voti per la grandezza e la prosperità della Nazione, i cui destini gli sono affidati.

Grevy rispose che era profondamente commosso delle espressioni di tali sentimenti. Ringraziò il Corpo diplomatico e lo felicitò dalla parte che gli spetta nei buoni rapporti che la Francia mantiene colle altre Potenze da tempo già abbastanza lungo: *Quindecim annos grande hominis ævi spatium.*

Confida che tale tempo si prolungherà, colla saggiezza dei Governi, per il benessere delle Nazioni.

Discorso di capo d' anno di Kalnoky

Budapest 1. — Tisza, ricevendo le felicitazioni del partito liberale della Camera in occasione del nuovo anno, disse che può soltanto ripetere le dichiarazioni sue a Kalnoky dello scorso anno, cioè che la politica estera dell' Austria Ungheria ha per iscopo di far tutto per il mantenimento della pace, fino al punto in cui l' onore, l' esistenza e gli interessi della Monarchia e dell' Ungheria fossero in questione.

Soggiunse che, dopo quelle dichiarazioni, nulla è sopravenuto che possa scuotere la speranza che sarà possibile mantenere la pace del mondo. Tutti i giorni piuttosto si manifestano intenzioni pacifiche da parte dei Sovrani e dei Governi, corrisdondenti ovunque ai voti della popolazione.

Le dichiarazioni di Goblet

Nel ricevimento per gli auguri del nuovo anno, il presidente degli agenti di cambio, parlò delle voci bellicose che si sono fatte correre in questi ultimi giorni esprimendo la speranza che sieno infondate.

Goblet gli rispose:

« Il governo non sa nulla che possa giustificare, nelle nostre relazioni con tutte le potenze estere le preoccupazioni cui avete fatto allusione. Vogliamo la pace, non solamente per gli affari, ma anche per compiere l' ordinamento del regime della libertà e della democrazia.

« Lo dicemmo abbarstanza: oramai sarà inutile ripetterlo. Nessuno non più dubita della nostra sincerità.

« L' Europa vive in una specie di pace armata, che basta in certi momenti a spiegar le inquietudini dell' opinione pubblica.

« Non dipende da noi, far cessare un tale stato di cose, dal quale però non abbiamo nessuna ragione di credere possa derivarne la guerra.

« Speriamo. Tuttavia è una eventualità che una nazione come la nostra, dotata di vitalità e di energia, dopo un quindicennio di sforzi per ricostituire la sua potenza militare può riguardare a sangue freddo.

« Il miglior mezzo per mantener la pace, è quello di conservar la calma. »

Ricevimento al Quirinale

Avantieri, col solito cerimoniale fu ricevuta al Quirinale la commissione parlamentare incaricata di recare al re i soliti auguri di capo d'anno.

Il ricevimento è durato quasi un'ora, ma il re non ha fatto allusioni politiche di sorta. Ripetè la frase consueta, essere sempre felicissimo quando può trovarsi con la rappresentanza della Camera, che rispecchia la volontà del paese.

Ha lodato l'operosità con la quale procedono i lavori parlamentari, augurando che continui anche per l'avvenire.

Si è poi trattenuto coi singoli deputati, parlando con ciascuno degli interessi del rispettivo collegio, senza toccare mai nè alla politica estera, nè all'indirizzo parlamentare.

PEL IX GENNAIO

L' onorevole Benedetto Cairoli ha fatto pubblicare un manifesto da lui firmato in cui a nome di veterani invita i cittadini e le Associazioni popolari ad intervenire numerosi il giorno 9 gennaio al Pantheon per commemorare solennemente il IX anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele

Gli italiani - dice il manifesto — ricordando solennemente chi fu il padre della patria, si mostrano degni dei loro alti destini.

PALAZZO ESCALCHI IN FIAMME

Il Re sul luogo dell' incendio

L' altra sera alle 10 colle candele di un presepio preparato dai bambini della famiglia, si piccò il fuoco al palazzo Odescalchi a Roma. In breve ora il palazzo fu tutto fiamme. Il Re, vestito in borghese, giunse alle 12, 30 a piedi sul luogo dell' incendio; rimase presso il palazzo fino al 1 1[2, dando anche qualche ordine. Alle 4 il fuoco era domato. Il danno è rilevantissimo, essendo state bruciate una ventina di stanze, contenenti molti quadri, oggetti antichi arazzi e gioie.

L' INTERESSE delle Casse postali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che riduce al 3 1[4 per cento netto l'interesse delle Casse di risparmio postali.

Se non è vera è ben trovata

Scrive il *Corriere della Sera*:

« Siamo informati che un gruppo di cattolici milanesi, in omaggio al principio che i monumenti non debbono essere permessi quando sono contrari alle opinioni della parte dei cittadini, intende indirizzare ai nostri quattro deputati radicali, perchè appoggino una loro petizione al Governo con la quale domandano che vengano distrutti i monumenti di Arnaldo Brescia e di Savonarola a Ferrara »

INFORMAZIONI

— Scrivono all' *Italia* che la Regina non desiderava che il principe reale s'imbarcasse a bordo del *Savoia* pel suo viaggio in Egitto.

Il *Savoia* è un yacht disgraziato. Era destinato a far da incrociatore. La sua trasformazione non fu felice. Sia per la sua struttura, sia per colpa del capitano — un napoletano mantenuto in carica solo per influenza politica — è incagliato ad ogni viaggio fatto.

Si comprende quindi l' apprensione materna.

Si pensò anche di destinare un altro legno al viaggio del principe nel levante, ma poi sembrò che si commetesse una puerilità e il *Savoia* fu accettato.

— Per i posti di ispettore scolastico si presentarono 200 concorrenti. Ne furono dichiarati idonei soltanto sei (!!).

— In seguito a richiesta del Governo rumeno, i rumeni residenti al Cairo sono posti sotto la protezione dell'Italia.

— Il nostro governo ha comperato la nave *Flamina*, tipo *Basan*, costruita in Inghilterra per conto della Grecia.

— La *Gazzetta di Venezia* smentisce la notizia che l'Imperatore d'Austria debba venire a Venezia per restituire la visita al Re.

Soggiunse che i lavori d'allestimento al palazzo reale veneto ordinati in vista della prossima Mostra Nazionale di Belle Arti ed anche allo scopo di dare occupazione agli operai veneziani.

— L'*Osservatore Romano* annunzia che, avvicinandosi l'epoca del Giubileo, il Papa assegnò lire 100,000 alla Propaganda Fide.

— Il *Popolo Romano* dice che l' annunciato movimento prefettizio comprenderà soltanto 15 sotto-prefetture.

— In seguito un'inchiesta governativa, da cui risultarono gravi irregolarità contabili, venne sciolta la Camera di commercio di Belluno.

— Nell' stabilimento di Pietrarsa si

lavora alacremente alla costruz 200 vagoni per treni ospedali. A la Commissione incaricata dal M delle requisizioni dei cavalli milit facendo dei grandi acquisti. Il *Sangottardo*, giunto ieri da Massa 110 soldati a bordo, ripartirà l'8 con 400 soldati e con 30 ufficiali.

— E' stato arrestato a Catania il Giuseppe Pasqualino Vassallo, il del noto pubblicista, direttore del

Questo sciagurato giovine, insie altri due individui a Sommatino, cia di Caltanisetta, aggredì una derubandola di L. 1600.

CRONACA

Anno nuovo. — Il 1887 è nat i brindisi e gli evviva delle allegre gate. Molto chiasso per le strade a giorno e magari anche dopo, sborni recchie, ma nessun disordine e ne reato.

All'ordine del giorno, scambio gen di visite. Quelle ufficiali ed ufficiose finite. Le autorità si sono fatti i salamalecchi di tutti gli anni, coi inchini e i soliti sorrisi.

All'infuori di quei martiri che sono impiegati di posta ed i portalettere, tu chi più chi meno, hanno partecipato tripudio generale di questi giorni.

E ora le feste sono passate. Un a anno, trascinando seco tante illusio tante sventure, è andato a sprofondars morire nella turbinosa notte dei secoli.

Il nuovo anno sarà migliore o peggio del vecchio? Brutto mestiere l'astrolog tanto più che se l'oroscopo riesce funes c'è pericolo di sentirsi dire: crepi.

Ci basti che da questa rubrica — ove g *habitués* gentili sogliono cercare la de berazione, l'ordinanza, l'amenità, il fatt piccante, l'anedotto doloroso, la novit indifferente nella forma viva, rapida, d suguale, nella quale c'è la grande armoni della cronaca — partano i migliori e pi cordiali auguri per tutti.

Consiglio Comunale. — Nella sua se duta lunghissima di Venerdì il Consiglio ha discusso i capitoli riguardanti il personale.

Rimangono però da discutersi alcuni altri pochi articoli prima di chiudere definitivamente il Bilancio.

In altra parte del giornale pubblichiamo la Relazione della Giunta sul modo di far fronte alla nota deficenza.

Ferrovia Suzzara-Ferrara. — I lavori della linea, dall'origine sua — stazione di Suzzara — fino alla progressiva 29,400 a Schivinoglia, sono già stati ultimati tanto per ciò che riguarda il corpo stradale, quanto i fabbricati e l'armamento.

Consociazione mutua operaia — Abbiamo ricevuto la relazione morale ed economica dell'anno 1885 letta all'assemblea generale delli 5 Settembre 1886.

Lo stato patrimoniale al 31 Dicembre 1885 era formato da L. 10936. 74. così suddiviso:

In contanti . . . . . . L. 6549 —
In effetti in portafoglio per prestiti garantiti e sull'onore . . . . » 3296 09
Mobilio e stampe . . . . » 365 80
Bollette in sofferenza e tasse d'ammissione presso l'Esattore . . . . . . » 775 85

Il resoconto morale si occupa brevemente della istituzione del Consolato operaio, e delle diverse branche Sociali.

Colti in flagrante — La scorsa notte la questura ha sorpreso in flagrante giuoco d'azzardo in Via Capo Ripagrande nella casa di S. C. tredici individui fra i quali alcuni pregiudicati. Fu arrestato A. G. tenitore del banco S. C. padrone di casa e dichiarati in contravvenzione tutti gli altri sequestrandosi denari e carte da giuoco.

La inaugurazione del nuovo anno giuridico 1887 presso il nostro Tribunale, avrà luogo nella sala delle Udienze del Tribunale medesimo alle ore 11 ant. del giorno 5 corr.

Alla solennità sono invitati colle Autorità il Consiglio dell'ordine e quello di disciplina, e gli Avvocati e Procuratori tutti.

Cronaca del bene — Dal signor Achille Reggio abbiamo ricevuto Lire Trenta per essere erogate nel modo che segue: Lire 10 alla Casa di Ricovero, Lire 10 agli Asili di Borgo San Luca, Lire 10 agli Asili Israelitici.

— Offerte ricevute dagli Asili infantili di Carità per Capo d'anno.

Da S. E il Duca Massari di Fabriago L. 500 — Dalla benemerita signora Rosina Pisa vedova Vitali L. 25 — Totale L. 525.

Gradiscano gli egregi donatori con sinceri auguri pel nuovo anno l'espressione del grato animo di quella amministrazione.

Incendio — A Final di Rero (Copparo) avvenne negli scorsi giorni incendio nel fienile di Faggioli Valfango causando il danno di L. 7000 fra foraggi distrutti e guasti al fabbricato. Il tutto assicurato. Si ritiene l'incendio accidentale.

Aggressione — Ad Argenta nella notte del 30 e 31 scorso sette malfattori aggredirono l'ingegnere Bragliani sparandogli contro sette colpi di pistola senza ferirlo gravemente. Egli si difese col revolver » e pare abbia ferito uno degli aggressori. Credesi trattarsi di vendetta non escluso lo scopo di depredazione.

Reclami — Preghiamo il sig. Ispettore di P. S. a voler far esercitare la maggior sorveglianza su una compagnia di giovinastri i quali si permettono di disturbare i pacifici cittadini che fanno piccole festicciuole di ballo in case private. Essi pretendono di entrare a viva forza, rompono le feste sospese, di vivi alterchi e diffusi ferimenti avvenuti, che potrebbero una volta o l'altra degenerare in qualche cosa di peggio.

Un'altra preghiera. Ieri essendo stato commesso il furto di una cassetta di ... dal negozio di un pizzicagnolo, chi ... portò agli uffici di P. S. a fare la relativa denuncia andò e tornò due volte ... mandosi lungo tempo e sempre inutilmente, perchè non c'era in ufficio il Delegato a ricevere la denuncia. È cosa che un tale inconveniente è di danno ai cittadini come alle pronte ricerche della giustizia. Quindi sarà bene che l'orario delle assenze sia regolato in modo che negli uffici non manchi mai un funzionario per ogni evenienza.

Il libro nero — Dalle guardie di ... venne arrestato l'autore del tentativo in danno della Ditta Pirani-Anella nella persona del pregiudicato Antonio Sante.

Alla stazione ferroviaria venne arrestato il vetturale P. S. per porto d'arma insidiosa.

Arresto del pregiudicato Formignani ... per furto di legna in danno di ... Bonora.

Nell'Albo Pretorio d'Argenta vennero incendiati gli atti del Comune che vi trovavano affissi.

Certi M. C. e M. G. vennero dai carabinieri arrestati in flagrante furto di quintale di fieno a danno N. Fabbri.

Ieri mattina uno sconosciuto rubò ... di stoffa di lana che si trovava in mostra all'esterno del negozio ... Crovetti Domenico in Via Com... N. 2 e poscia davasi alla fuga, ma ... tò gettò a terra la refurtiva.

Ignoto ladro rubò nel negozio del ... tuolo Franchini Clemente in Via ... cchia N. 25 un mezzo formaggio ... del valore di L. 42.

Nel Borgo S. Luca i RR. carabinieri hanno arrestato C. P. per porto di ... proibita.

Nel comune di Copparo ignoti ladri hanno rubato un piccolo maiale del valore di L. 23 che si trovava nel porcile di certo Mosti Angelo.

Teatro Comunale — Anche sabbato ... unica due teatroni sbalorditivi e ... stesso ognora più entusiastico per lo spettacolo e gli artisti tutti. Le accoglienze alla De Vita e al Mozzi raggiunsero proporzioni alla lettera deliranti invero, una interpretazione più calda vigorosa, e così perfettamente artista non potrebbe desiderarsi.

Il punto nero sta sempre nell'attrezzeria e nel vestiario del basso personale che a malgrado dei ripieguoci lascia sempre non poco a desiderare. Direzione ed impresa ci pensino, dacchè è evidente che alla *Carmen* è serbato il maggior numero delle rappresentazioni.

Stasera e domani riposo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

2 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°		Tem.° min.°	0°, 6 c.
Alt. med. mm. 759,50		» mass.	+ 2°, 5 c.
Al liv. del mare 761,65		» media	+ 1°, 0 c.
Umidità media . 70, 3		Ven. dom	N:WNW

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno-nuvolo

3 Gennaio — Temp. minima + 3,° 3 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

3 Gennaio ore 0 min 8 sec. 7.

Telegrammi Stefani

Madras 1. — Un incendio cagionò grande panico nella folla riunita nel parco ove tiensi la fiera annua. Affermasi che parecchie centinaia di persone siano bruciate o schiacciate. Mancano dettagli.

Londra 31. — Hartington in un colloquio oggi con Salisbury gli promise di appoggiarlo cordialmente come per lo innanzi e dichiarò che Goschen al pari lui non è disposto di entrare nel gabinetto.

Madrid 31. — Vi fu un terremoto con boati sotterranei in Almeria. Nessuna vittima.

Londra 1. — Il *Daily Cronicle* ha dal Cairo: Viaggiatori provenienti da Dongola dicono che Vali Unsenn un nuovo Mahdi, giunse a Dongola con 4,000 uomini e sei cannoni e minacciò di combattere gli infedeli. Delegati dei ribelli informarono il governo egiziano che poichè è impossibile trattare la pace terranno in ostaggio tutti i prigionieri.

Valparaiso 31. — Si assicura che furono constatati al Chilì alcuni casi di colera.

Atene 2. — Si ha da Costantinopoli in data del 29 dicembre:

Essendo stato avvisato ufficialmente che il Montenegro levava truppe per inviare in Serbia bande onde fomentarvi la insurrezione e quindi le truppe con Karageorgevic per proclamarlo re di Serbia, la Porta notificò al principe di Montenegro che essa non tollererebbe il passaggio sul territorio ottomano. La Porta spera che il Montenegro impedirà tali atti che possono turbare la pace.

Londra 2. — Continuano trattative per persuadere Goschen ad accettare l'ufficio di cancelliere dello scacchiere.

Milano 2. — Santos parte stasera direttamente per Napoli.

Nelle ore pomeridiane del primo gennaio nella tarda età di anni ottantaquattro spegnevasi l'avvocato **Vincenzo Pareschi.** — Uomo di attività fenomenale — d'immediato concepimento negli affari — versatissimo nelle discipline forensi — accumulò nella lunga sua vita un vistoso patrimonio che da tempo in massima parte aveva distribuito ai figliuoli.

Con l'avvocato **Vincenzo Pareschi** si è spento un tipo che resterà per molto tempo indimenticato — tipo di uomo versatile — pronto — costante — indefesso — parsimonioso per sè — largo pei figli.

Riposo e pace all'anima sua.

Luigi ing. Zeni

Baciliori Vittorio di Bondeno, telegrafista presso l'ufficio di questa città, laborioso, intelligente, onesto, sposo da soli due mesi alla prediletta del suo cuore, nelle verde età di anni 27, colto da repentino e funesto malore la sera del 31 dicembre, in pochissime ore, non appena sorto alla luce l'anno novello, chiudeva gli occhi all'eterno sonno, lasciando i genitori e la moglie nella desolazione, affranti dal più acerbo dolore per la irreparabile perdita.

Sei ben degno di compianto, o Vittorio; ma lassù, dove il raggio dell'amore e della pace splende immortale, troverai degno premio alle tue rare virtù!

Ferrara 1. 1. 87. R. M.

RINGRAZIAMENTO

Il sottoscritto, riavutosi appena da gravissima malattia - *risipola infettiva consociata a delirio* - ebbe il conforto di sapere che durante il periodo d'incoscienza molte e molte persone gentilissime s'interessarono vivamente di lui, e gli prodigarono cure amorevoli; interessamento e cure che, continuate nella convalescenza, valsero ad affrettare il suo ristabilimento in salute.

A tutte queste gentili persone, che gli usarono tanti benevoli riguardi rende grazie infinite e protesta la più sincera riconoscenza, e segnatamente al distintissimo Medico curante Sig. Dott. Cav. *Ferdinando Gatti* che lo ha vittoriosamente contrastato alla morte; ed alla Nobile Marchesa Signora *Bice Di Bagno*, la quale nella triste circostanza gli fu prodiga di quotidiane sollecitudini.

Giovanni Checchi

P. CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

Congregazione di Carità di Ferrara

SEZIONE PIA CASA DI RICOVERO

Movimento dei ricoverati permanenti e temporanei *accolti nella Pia Casa al* 31 *Decembre* 1886.

CATEGORIA		Situazione a tutt' oggi: 1886	Presenti	all' Ospedale	TOTALE	ANNOTAZIONI
Ricoverati *permanenti* .	**U.** N.	22	119	4	123	
	D. »	23	117	7	124	
Tot. ricoverati *permanenti* . N.		45	236	11	247	
Ricoverati *temporanei* . . »		58	65	»	65	
TOTALE GENERALE N.		08	301	11	312	